

il Domenicale di San Giusto

XVIII Assemblée Nazionale
dell'Azione Cattolica

3

Pellegrinaggio degli
ammalati a Monte Grisa

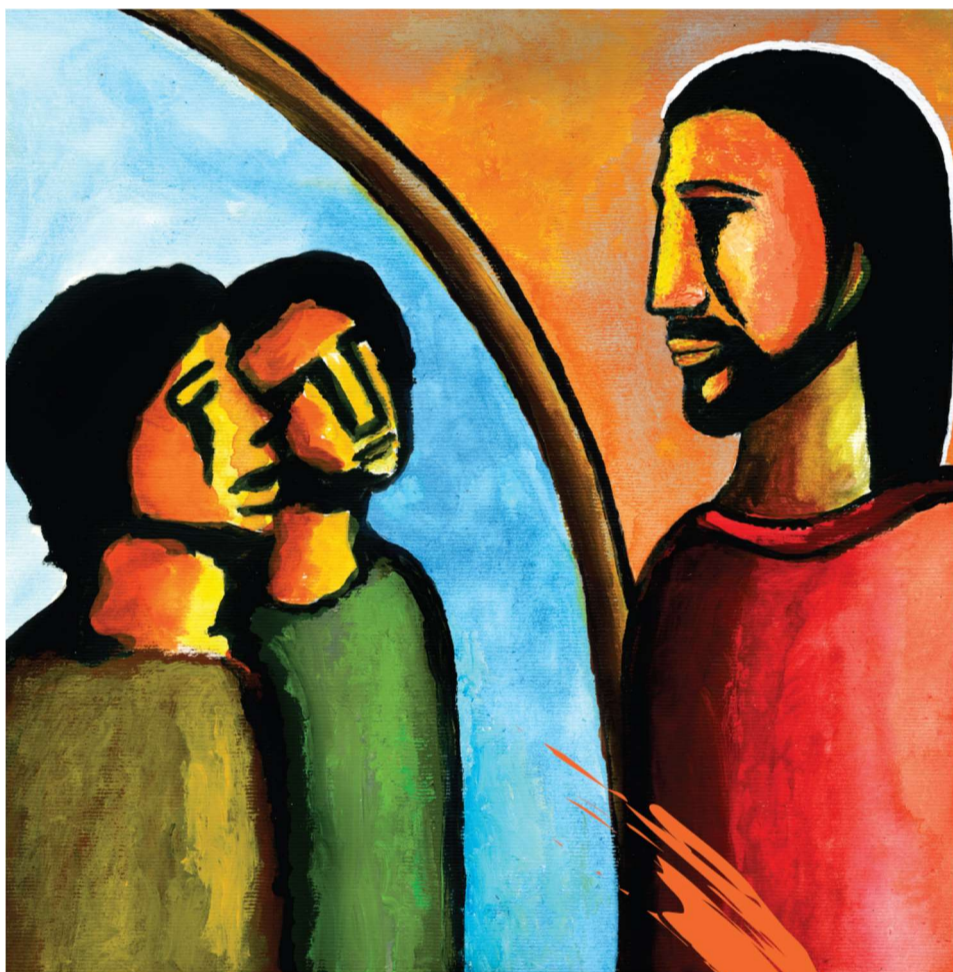
5

51 Settimana di
Studi Aquileiesi

6

Il rapporto tra economia
e cultura

8



Il problema educativo dei giovani

Una notizia mi ha veramente colpito: la Svezia ha il più alto numero di suicidi al mondo. Mario Soldati, scrittore, giornalista, saggista, regista, sceneggiatore e autore televisivo, denunciò il modo di vita dei giovani, modo privo di amore, e raccontò la sua esperienza in quel Paese, osservando i giovani. Il problema educativo dei giovani, in una società vuota di ideali, perché ha abbandonato Dio, è sicuramente una priorità tra le tematiche da affrontare immediatamente nei più diversi ambiti. Nell'indifferenza generale, la società diviene, invece che guida, il primo pericolo per i nostri ragazzi.

L'egoismo è il vero problema e l'egoismo si nutre di orgoglio. Spendersi per gli altri è l'unica vera soluzione per la società del futuro. La gioia di Dio è amarcì e noi, solo quando sperimentiamo l'amore, diventiamo felici. Ancora oggi ripenso al caso di Ciccio e Tore, scomparsi e ritrovati morti in un casale abbandonato. I due fratellini scomparsi nel giugno 2006 e ritrovati nel febbraio 2008. Pare che i ragazzini, loro coetanei, abbiano taciuto la caduta dei loro amichetti. Tutti hanno taciuto e quei bambini sono morti, nessuno ha avuto pietà, né giovani né adulti. Addirittura venne accusato e arrestato il padre. Mi sembra sufficiente e indicativo questo fatto che testimonia ancor di più ciò che penso, ma soprattutto ciò che mi rivela l'incontro nel confessionale.

Nell'esortazione apostolica "Christus Vivit", papa Francesco scrive: "Il Signore ci chiama ad accendere stelle nella notte di altri giovani; ci invita a

guardare i veri astri, così diversificati che Egli ci dà, perché non rimaniamo fermi". Cristo stesso è per noi grande luce di speranza e guida nella nostra notte, perché Egli è la stella radiosa del mattino" (Ap 22, 16).

Lo scrittore svedese Stig Dagerman si suicidò a soli 33 anni, il 4 novembre 1954, nel pieno del successo. Nel suo testamento scrisse: "Mi manca la fede!". Nei suoi testi, "Il nostro bisogno di consolazione", "Bambino bruciato", "Perché i bambini devono ubbidire", si legge la sofferenza, il bisogno di consolazione. Dagerman si sentiva un autore compromesso, fallito, colpevolmente sedotto dal successo. Scrisse: "Abbattete i poveri, così il Comune risparmierà qualcosa". Pensate: uno dei maggiori scrittori svedesi, al culmine del successo! Una confessione che ci deve far riflettere!

L'assenza di fede porta l'uomo al vuoto, alla paura del futuro, alla mancanza dei valori. Ecco di quale educazione hanno bisogno i giovani: di un'educazione all'amore verso Dio e verso i fratelli. Trovare un senso trascendente nella vita diviene essenziale per tutti. Sono rimasto felicemente colpito dalla storia di vita di Tamara Lunger, alpinista, la quale ha dichiarato: "Dobbiamo cercare in noi dove sta Dio, quella forza che ci spinge alla vita". Questo porta nel suo zaino la Lunger: l'esperienza più bella e profonda che ancora oggi educa!

don Marco Eugenio Brusutti

MAESTRO DOVE ABITI?

Logo del Sinodo dei Giovani 2018 - dal sito giovani.chiesacattolica.it

«Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!». [Christus vivit, Esortazione apostolica di Papa Francesco, frutto del Sinodo dei giovani]

50° Settimana Sociale dei cattolici in Italia: Incontro con i volontari



Il valore della vita è nel dono di sé ai fratelli

Riflessioni di una volontaria

A luglio si svolgerà a Trieste la settimana sociale presentando varie novità già nel titolo. Non è più la settimana sociale dei cattolici italiani, ma la settimana sociale dei cattolici in Italia, a dimostrazione che il cattolicesimo travalica la nazionalità.

Il tema di quest'anno è "Al cuore della democrazia" e vedrà la presenza del capo di stato, Sergio Mattarella, in apertura e il Santo Padre, Papa Francesco, in chiusura.

Anche la città di Trieste ha il suo peso, vista la posizione geografica lungo la Rotta Balcanica.

La macchina organizzatrice si è messa in moto e, mercoledì 15 maggio, è stato organizzato un incontro con una parte dei volontari.

Il dottor Grisanti, delegato Cei per i grandi eventi, ha illustrato in maniera abbastanza dettagliata l'impegno che ci sarà chiesto e soprattutto cosa significano queste giornate.

Arriveranno molti Delegati da tutta Italia (sono previsti 100 gruppi di studio) per stilare un documento riferito al tema, inoltre parteciperanno cooperative di buona pratica (per es. cooperative che includono fra i loro lavoratori persone disagiate o disabili) con stand, l'Università cattolica e ci saranno anche turisti o persone di Trieste che avranno piacere di partecipare a questo evento.

La città diventerà salotto accogliente per sale di conferenze, per banchetti, per concerti e, addirittura per un campo da basket, in piazza Sant'Antonio.

Per motivi personali, in quanto ho avuto un bambino disabile, ho apprezzato molto questa ultima iniziativa, il baskin è uno sport che permette a ragazzi con e senza disabilità di poter praticare insieme sport nel senso più nobile del termine. È un gioco di squadra in cui tutti giocano insieme, per amore del gioco e non dell'agonismo.

È previsto un numero impressionante di persone a cui, tutti noi volontari, siamo tenuti a dare assistenza, serietà e sicurezza, cooperando con le Forze dell'Ordine.

Siamo un gruppo di volontari eterogenei: ragazzi quasi diciottenni che aiuteranno ad assemblare le borse con le brosure, gli adulti divisi su più compiti: chi accoglierà i pellegrini in stazione o in aeroporto, chi aiuterà nel backstage del concerto, chi, ministro straordinario, darà la Comunione e chi reggerà l'ombrello, per segnalare il ministro...insomma ce n'è per tutti.

La Città ha risposto in maniera sentita anche a livello di istituzioni: TriesteTrasporti ha messo a disposizione alcune navette/bus, l'Acegas fornirà delle fontanelle di acqua potabile...

Insomma siamo tutti chiamati.

Come volontari, non riceveremo compenso monetario; potrebbe

capitare che non riusciremo nemmeno a vedere il Presidente e/o il Papa, ma, personalmente, non mi sono candidata con questa intenzione.

Dopotutto "beati coloro che crederanno, senza aver visto".

Mi rendo conto che è un impegno, che sarò stanca, accaldata, ma trovo giusto dare il mio tempo, le mie energie per un bene collettivo. Dono sangue da anni, non so a chi lo dono, ma so perché lo faccio. È nel rendersi prossimi degli altri a non rendere vana la propria vita, come disse Giorgio Lapira "il valore della vita è nel dono di sé ai fratelli".

A, una volontaria

Con gioia
ti aspettiamo

7 luglio 2024

Settimane Sociali
DEI CATTOLICI IN ITALIA

50ª
EDIZIONE

Chiesa di Trieste: XVIII Assemblea Nazionale dell’Azione Cattolica

A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Professare – vivere - cantare la fede



Il vecchio e il neoletto Consiglio nazionale si abbracciano nel momento del passaggio di consegne. Foto fornita da Arturo Pucillo

Riprendendo queste parole, che risuonavano dalla proclamazione del salmo responsoriale, durante la celebrazione eucaristica di domenica 28 Aprile, l’assistente ecclesiastico generale dell’Azione Cattolica Italiana, mons. Claudio Giuliodori, ha voluto testimoniare la bellezza di un popolo, quello dei delegati diocesani convenuti a Sacrofano, per la XVIII Assemblea Nazionale dell’associazione, dal titolo “Testimoni di tutte le cose da Lui compiute”

Un’assemblea iniziata in modo inconsueto ed entusiasmante 3 giorni prima, il 25 Aprile, in piazza San Pietro, dove più di 80.000 aderenti da ogni angolo d’Italia (l’Ac è presente in tutte le 226 diocesi sul territorio nazionale) si sono radunati “a braccia aperte” intorno a Papa Francesco, raccogliendo e trasmettendo l’energia di una fede che ha celebrato l’entusiasmo dell’essere professata, vissuta, cantata assieme. Subito dopo, 645 delegati e qualche altro centinaio tra uditori e ospiti si sono diretti verso Sacrofano, a nord di Roma, dove si è svolta l’Assemblea nazionale.

Ogni triennio vede l’AC impegnata nell’esercizio di quella scelta democratica che la caratterizza e a cui continuamente si riconduce, come si legge nel Documento Assembleare approvato, quale “forma e sostanza del nostro agire nello spazio pubblico”.

Attraverso l’espressione della preferenza dei delegati, oltre al Documento

è stato eletto il nuovo Consiglio Nazionale che si prenderà cura di tenere saldo il timone associativo per i prossimi tre anni.

Proprio la cura è il concetto centrale su cui ruota la navigazione dell’AC in questa fase di passaggio, dopo le ristrettezze pandemiche, verso mari più popolati di volti, voci, esperienze, persone: una cura che si fa “accompagnamento delicato, paziente e sapiente” come ci ha ricordato il presidente nazionale Giuseppe Notarstefano, raccogliendo il plauso convinto e affettuoso dei delegati al termine della sua relazione in assemblea; una cura che si rivolge alle persone con uno stile di ascolto accurato, ma anche ai territori, ai contesti sociali, alle buone pratiche, in una parola al **bene comune** verso cui gli aderenti di AC tendono con intelligenza comunitaria, irrorata dallo Spirito.

Lo stile è quello, evocato da San Paolo nella prima lettera ai Corinzi, di chi vuole farsi tutto in tutti senza fare tutto tutti, capace di “raccogliere la sfida di tenere insieme generazioni diverse, realtà territoriali diverse e differenti condizioni di vita” (ancora dalla relazione del presidente nazionale). In questa XVIII assemblea c’è stato un contributo attivo anche dei ragazzi più piccoli che, grazie al lungimirante e profetico sguardo di Vittorio Bachelet, hanno la piena dignità di rappresentanza attraverso l’ACR, ad opera dei propri educatori, e in questi tre giorni

hanno intersecato i lavori assembleari contribuendo, con quattro emendamenti, a rendere ancora più bello, attuale e a misura di ragazzo il Documento Assembleare. A proposito di Vittorio Bachelet, è stato più volte ricordato dal presidente Notarstefano che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha riconosciuto e atte-

stato la grandezza della sua figura dedicandogli il palazzo del Consiglio Superiore della Magistratura. Dall’esperienza di Bachelet è nata un’AC diversa dal passato, sempre radicata nella popolarità, ma oggi protagonista di un cambio di domanda esistenziale: non più “chi siamo” ma “per chi siamo”; una domanda che esige in risposta un’associazione più umile nei numeri e



La delegazione di Trieste con l’assistente don Antonio Bortuzzo e con Davide Carboni e Fabiana Martini, ospiti dell’Assemblea Foto fornita da Arturo Pucillo



Le delegazioni di Trieste e Gorizia assieme al presidente nazionale Giuseppe Notarstefano e all'assistente generale mons. Claudio Giuliodori.
Foto fornita da Arturo Pucillo

nelle espressioni, ma più capace di abitare con passione le differenze “senza polarizzarle ma cercando piuttosto di promuovere cammini di incontro, di dialogo, di pacificazione, di alleanza” e adottando lo stile sinodale.

Tra gli eventi collaterali ci piace ricordare la serata “Al cuore della democrazia”, condotta da Fabiana Martini, con

tanti ospiti capaci di introdurre i delegati a ciò che sarà la **50° Settimana Sociale dei Cattolici in Italia**, a Trieste a inizio luglio, prospettando problemi e opportunità che il tema democratico presenta in maniera esplicita e implicita.

I lavori assembleari sono stati impreziositi da un'adorazione eucaristica,

una preghiera sinodale ecumenica e da diverse celebrazioni eucaristiche, presiedute dal card. Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede, dal card. Matteo Maria Zuppi, Presidente della CEI, dal card. Joseph Farrel, Prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita e dal card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi.

Proprio il card. Semeraro, nel corso della sua riflessione, ha anticipato all'assemblea di AC la notizia che il **beato Pier Giorgio Frassati sarà canonizzato** nel corso dell'anno giubilare: una notizia che si è subito diffusa a macchia d'olio ed è stata accolta dalla chiesa gremita della Fraterna Domus da un lungo e intenso applauso, testimone dell'ammirato affetto e gratitudine che il popolo di AC tributa alle eminenti figure dei venerabili, beati e santi associativi dei suoi 157 anni di storia.

Tra volti di vecchi e nuovi amici che si illuminano nel rivedersi, tra occhi che si incrociano e scoprono il sorriso beato di chi si riconosce famiglia spirituale, tra liete conversazioni a tavola, canti e balli improvvisati all'aperto

l'ultima sera, giovani e adulti, ragazzi e adultissimi, tra conversazioni e dibattiti, lunghe votazioni rese più leggere da scherzi, cori da stadio, colonne sonore che rappresentano tutti e sottolineano la comunione verso cui la famiglia associativa accompagna... tra tutte queste cose, la delegazione di Trieste rientra a casa col cuore colmo di gratitudine e del desiderio profondo di trasmettere come un volano a tutta l'AC di Trieste, alla Chiesa tergestina, alla città che siamo una “*esperienza di Chiesa sinodale e missionaria che desidera essere fermento di vita buona, seme di fraternità e di comunità, sale che fa gustare il buon sapore del Vangelo a tutti*” (Notarstefano).

Coraggio, riprendiamo il largo!

Arturo Pucillo

con Maria Letizia Iacopich, Francesco Maria Sisto e don Antonio Bortuzzo.

Chiesa di Trieste: Incontro dei ragazzi dell'Azione Cattolica con Papa Francesco

A braccia aperte!

“A braccia aperte” è il titolo dell'incontro voluto fortemente dall'Azione Cattolica per ringraziare Papa Francesco.

Lo scorso 25 aprile circa 80.000 persone sono arrivate dalle diocesi di tutta Italia, per ricevere un caloroso abbraccio a Piazza San Pietro.

Personalmente, ho vissuto questo incontro nazionale da delegata diocesana per l'ACR all'Assemblea Nazionale che si sarebbe svolta nei giorni successivi. Arrivata sul sagrato di San Pietro ho percepito un'aria diversa, profumata di passione associativa e che tutti noi presenti abbiamo respirato e condiviso.

Dalle prime ore del mattino ho visto piano piano Piazza San Pietro e Via della Conciliazione riempirsi di migliaia di persone, ragazzi, giovani, adulti, famiglie partite dalle loro case, verso una casa più grande...quella della famiglia della Chiesa, dell'Azione Cattolica.

Anche alcuni giovani e adulti della nostra diocesi hanno viaggiato (qualcuno anche in notturna) per poter esserci e incontrare gli sguardi di altri aderenti che hanno accolto l'invito di Papa Francesco.

Moltissime bandiere sventolavano in piazza e mille voci si sono unite a cantare l'inno inciso proprio per questa bella occasione di comunità. Nonostante fossimo in una posizione privilegiata, sul sagrato a due passi dal Papa, eravamo tutti lì con una gran voglia di stare insieme e con tantissima energia. L'abbraccio del colonnato di San Pietro ha raggiunto tutti allo stesso modo, anche i più lontani, avvicinando realmente i nostri cuori che battevano all'unisono, mossi dalla stessa gioia.

La mattina è iniziata con ospiti speciali che hanno portato dei forti messaggi di Pace, con l'invito di essere dei costruttori di essa nella nostra quotidianità.

Neri Marcorè è stata un'importante figura che con coraggio e fermezza ha urlato a gran voce davanti a una piazza gremita nel cuore di Roma “Viva l'Italia antifascista” ricordando la lotta di chi ha liberato il nostro Paese dall'occupazione nazifascista. È stato un momento commovente accompagnato dalle parole di Tina Anselmi e del maestro cantautore De André.

Dopo la preghiera introdotta dall'assistente generale S.E. Mons. Claudio Giuliodori, abbiamo atteso con pazienza, ma scalpitanti di gioia, il Papa il quale, con sorpresa, scortato sul suo

mezzo e circondato da piccoli ACRini ha ripetutamente percorso la Piazza incrociando sguardi, scambiando sorrisi e regalando caramelle.

Un saluto gradito che, a dir la verità, ha commosso moltissimo. La sua fragilità umana dovuta alla fatica della malattia e dell'età avanzata sono stati accolti con grande riconoscenza per la sua presenza.

Papa Francesco tra applausi e cori ha iniziato il suo discorso incentrato sull'importanza dell'abbraccio: cosa sarebbe una vita senza abbracci? Pertanto, Francesco ci ha donato spunti di riflessione su tre tipi di abbraccio: *l'abbraccio che manca, l'abbraccio che salva e l'abbraccio che cambia la vita*. Ricordandoci che “*al centro della nostra esistenza c'è l'abbraccio misericordioso di Dio che salva!*” e, attraverso “*la cultura dell'abbraccio*” siamo stati invitati a prenderci cura delle relazioni che viviamo, dei luoghi in cui abitiamo.

Un ultimo pensiero aggiunto dal Santo Padre riguardava il cammino sinodale suggerendoci di essere donne e uomini colmi di Spirito e capaci di costruire assieme nuovi percorsi per essere dei veri e impegnati “atleti e portabandiera di sinodalità” nelle nostre comunità e

laddove c'è bisogno di ricucire quelle situazioni frammentate.

Il Santo Padre ha lasciato la folla di San Pietro, salutando i delegati e i rappresentanti nazionali dell'AC con un gesto della mano, a volte anche solo accennato. Questo semplice gesto voleva essere un abbraccio rivolto a ogni singolo presente in quella piazza gremita. Si è concesso di abbracciare forte i bambini presenti sul sagrato, un gesto di intergenerazionalità e di cura per i più piccoli, i più fragili.

Colmi di gioia, sotto il sole caldo, l'incontro nazionale è continuato con cantanti e le storie di chi in AC ha trovato una nuova Famiglia dopo essere scappato dalla guerra.

In conclusione, con i nostri zainetti e con una nuova Luce siamo tornati a casa per diffondere la “cultura dell'abbraccio”. Da qui un nuovo inizio.

Arturo, Francesco, don Antonio ed io assieme agli altri delegati diocesani ci siamo diretti a Sacrofano per avviare i lavori della XVIII Assemblea Nazionale di Azione Cattolica. Questo è un altro capitolo...un nuovo viaggio.

Maria Letizia Iacopich

Chiesa di Trieste: Festa della B. Vergine di Fatima

Pellegrinaggio degli ammalati a Monte Grisa

Nel dolore una profonda serenità



Foto dal sito montegrisa.org

Nel pomeriggio del 13 maggio, il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, presso il santuario di Maria Madre e Regina a Monte Grisa, ha presieduto la celebrazione dell'Eucaristia nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Fatima, in occasione del pellegrinaggio degli ammalati, promosso dalla Commissione diocesana per la pastorale della salute, presieduta dal prof. Gianfranco Sinagra. Al termine, è stato rinnovato l'atto d'affidamento a Maria. Nella sua omelia, mons. Trevisi ha incoraggiato quanti attraversano una situazione critica a causa della propria fragilità - avvertita, in particolare, a seguito di una malattia, di un incidente o di una condizione di disabilità - richiamando il conforto che ci viene offerto dal Van-

gelo odierno, nel quale Gesù ci rassicura sul buon esito della nostra vita: *"Abbate coraggio: io ho vinto il mondo!"* Gesù ci invita a dimorare nel suo amore, dal quale scaturisce una profonda serenità per i nostri cuori, nonostante siano affaticati dalle vicissitudini della vita.

Il vescovo Enrico ha esortato i fedeli a seguire Gesù, che viene in aiuto alla nostra debolezza, con la forza dello Spirito Santo. Il Consolatore ci assiste nelle nostre infermità, se accogliamo i suoi doni sarà possibile affrontare con fiducia e determinazione gli eventi che mettono a dura prova la nostra vulnerabilità. Ci ottenga questa grazia Maria, che il 13 maggio 1917, si rivolse con queste parole ai tre pastorelli di Fatima: *"Non abbiate paura"*.

Uscendo dal tempio mariano, ho incontrato alcuni amici di vecchia data, i quali mi confidavano di aver tratto conforto dalle parole chiare e decise del pastore della nostra diocesi. Egli ha richiamato un'esperienza comune a quanti sono stati colpiti da gravi patologie e dolorose invalidità: non è certo bastata la volontà personale per superare questi ostacoli. Un senso di pace sostiene il nostro cammino, quando ci sentiamo smarriti in una valle oscura, la benedizione del Signore si manifesta nelle situazioni più critiche. In molti possiamo rendere testimonianza di questa insondabile assistenza soprannaturale ed esprimere un sentimento di gratitudine al Padre celeste.

don Manfredi Poillucci

Chiesa di Trieste: Festa della B. Vergine di Fatima

La preghiera del santo rosario e la celebrazione della S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Enrico

Un invito a vivere con coraggio anche le situazioni più difficili

Momenti di intensa spiritualità e gioia nel Signore sono stati vissuti al Santuario di Monte Grisa nel pomeriggio di lunedì 13 maggio, nella memoria dell'apparizione della beata Vergine Maria a Fatima. È stato un incontro fortemente voluto e organizzato dal responsabile della Pastorale della Salute, prof. Gianfranco Sinagra.

La preghiera del santo rosario e la celebrazione della S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Enrico hanno visto coinvolti tanti fratelli ammalati, fedeli giunti da diverse case di riposo, parrocchie cittadine e associazioni.

Presenti in particolare rappresentanze delle Case "Livia Ieralla", con il direttore Matteo Sabini, e "Domus Lucis".

Numerosa la presenza dell'Unitalsi con la Presidente Patrizia Tavini.

A lato dell'altare la statua della Madonna, contornata festosamente di fiori: uno sguardo materno sui suoi figli riuniti in preghiera.

Particolarmente significative le parole del Vescovo Enrico nell'omelia: un invito a vivere con coraggio anche le situazioni più difficili, quelle che sembrano insopportabili, nella malattia e nella disabilità, consapevoli che il coraggio non possiamo darcelo soltanto da soli, ma che ci viene offerto in dono dallo Spirito Santo. Un appello a contemplare Gesù, nel suo preparare i discepoli alla Passione: un annuncio della propria solitudine, ricca però della presenza e del sostegno del Padre, che mai abbandona. E ancora, il suggerimento di non dimenticare l'abbraccio di Maria e Giovanni ai piedi della Croce, il loro sostenersi a vicenda, l'appoggiarsi l'uno all'altro



Foto fornita da Luca Tedeschi

nelle difficoltà, nel nome di Gesù. Il Vescovo Enrico ha quindi ricordato come questo abbraccio sia immagine dell'abbraccio tra malati e volontari, un prezioso reciproco supportarsi con

la dolcezza della Mamma, che mai si stanca di stare al nostro fianco.

Rossella Vascotto

Cultura: 51 Settimana di Studi Aquileiesi

Società dei vivi e comunità dei morti.

Le tematiche funerarie nell'Italia settentrionale tra Protostoria e Medioevo

Da lunedì 20 a mercoledì 22 maggio si terranno ad Aquileia i lavori della 51 Settimana di Studi Aquileiesi, dedicata al tema **Società dei vivi e comunità dei morti. Le tematiche funerarie nell'Italia settentrionale tra Protostoria e Medioevo.**

L'iniziativa è stata promossa dal Centro di Antichità Altoadriatiche, fondato nel 1968 da Mario Mirabella Roberti, già direttore del Museo di Pola fino al 1945 e poi soprintendente in Lombardia. Attualmente il Centro è diretto da Giuseppe Cuscito, già ordinario di Archeologia cristiana presso l'Ateneo Triestino e da decenni attivo militante nel volontariato culturale regionale.

Tra i promotori ci sono inoltre la Fondazione Aquileia, il MiC Direzione Regionale Musei Friuli Venezia Giulia - Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, la Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici - Università di Trieste-Udine-Venezia ca' Foscari e l'Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Studi Umanistici, in collaborazione con il MiC Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio del Comune di Aquileia.

Il 20 maggio al mattino i lavori si terranno presso la Sala consiliare del Comune di Aquileia, per proseguire successivamente presso il Museo Archeologico Nazionale. Interverranno studiosi provenienti dall'Italia Settentrionale e dalla Croazia

PROGRAMMA

Lunedì, 20 maggio

Municipio - Sala consiliare

9.30 Saluto delle autorità

9.45 Prolusione **Giuseppe Cuscito** (Centro di Antichità Altoadriatiche). *La vita e la morte ad Aquileia nella tarda antichità: l'orizzonte iconografico e i risvolti sociali.*

10.15 **Elisabetta Borgna** (Università di Udine), **Susi Corazza** (Università di Udine). *Sulla ritualità funeraria e culto religioso tra l'età del bronzo antico e il bronzo medio, in Friuli.*

11.15 **Cristiano Tiussi** (Fondazione Aquileia), **Paola Ventura** (Soprintendenza ABAP del FVG). *Il Sepolcreto di Aquileia. Le indagini archeologiche del 2015-2016 e i nuovi dati.*

Museo Archeologico Nazionale

15.00 **Claudio Zaccaria** (Università di Trieste). *Dialoghi tra i vivi e i morti nelle necropoli della Cisalpina romana. Spunti epigrafici.*

15.45 **Anamarija Kurilić** (Sveučilište u Zadru / Università di Zara). *Epigrafia e necropoli rurali della Dalmazia romana nordoccidentale (Zadar).*

16.45 **Zrinka Serventi** (Sveučilište u Zadru / Università di Zara). *Burial of children in Roman Liburnia (Zadar).*

Martedì, 21 maggio

9.30 **Simone Rambaldi** (Università di Palermo). *Gesti di scongiuro nella scultura funeraria della Cisalpina romana.*

10.15 **Alessio Persic** (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano). *Fortunaziano, Cromazio, Rufino, Gerolamo: nella 'rete dell'annuncio evangelico' l'esperienza di una evasione dalla morte.*

11.15 **Francesca Bertoldi** (Università Ca' Foscari Venezia), **Daniela Cottica** (Università Ca' Foscari Venezia), **Lorenzo Bigo** (SISBA), **Valentina Giacometti** (Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"), **Paola Iacumin** (Università degli Studi di Parma), **Elisabetta Boaretto** (Weizmann Institute of Science). *Stile di vita e stato di salute della popolazione tardo antica di Verona: dati archeologici, paleobiologici, paleonutrizionali e archeometrici dal campione di Piazza Corrubbio (VR).*

15.00 **Marco Sannazaro** (Università Cattolica del Sacro Cuore), **Cristina Cattaneo** (Università di Milano). *"Corpi santi": agiografia, archeologia e bioarcheologia delle reliquie milanesi.*

15.45 **Alexandra Chavarria** (Università di Padova), **Maurizio Marinato** (Università di Padova), **Alessandra Mazzucchi** (ArcheOS Tec). *Cimiteri tardoantichi in Italia settentrionale: vecchie tematiche e nuove prospettive alla luce delle analisi bioarcheologiche.*

16.45 **Elisa Possenti** (Università di Trento), **Andrea Colagrande** (Università di Trento). *Dai Carolingi agli Ottoni: dinamiche sociali e scelte di ambito funerario.*

Mercoledì, 22 maggio

9.30 **Luca Villa** (Associazione Nazionale per Aquileia). *Sepulture e luoghi di culto: alcune riflessioni.*

10.15 **Klara Buršić Matljašić**, **Robert Matljašić**, **Davor Bulić** (Sveučilište Jurja Dobrile u Puli / Università Juri Dobrila di Pola). *Il cimitero medievale di San Michele in Monte (Pola).*

11.15 **Miriam Davide** (Università di Trieste). *Aquileia. La cappella Torriani.*

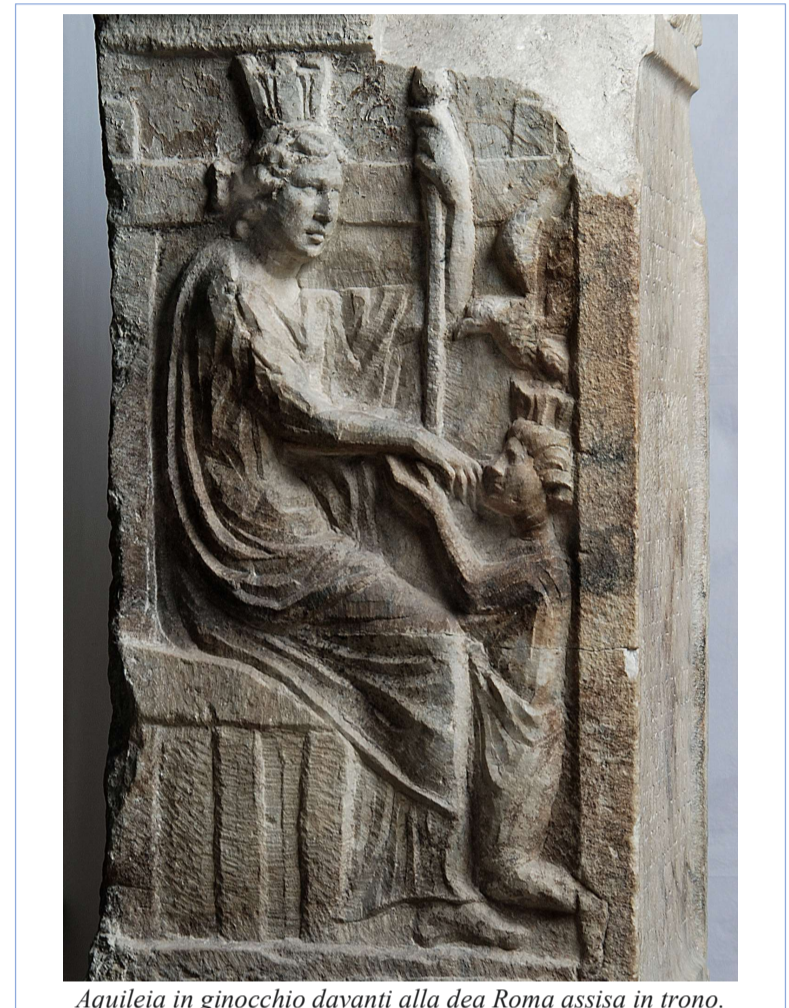
12.00 **Giulio Carraro** (Università di Trieste). *Lo studio di un ripostiglio di monete medievali (XIV sec.) da Aquileia, loc. Colombara.*

Hanno aderito all'iniziativa, ma non partecipano ai lavori per concomitanti impegni scientifici ed invieranno i propri contributi per gli Atti:

Giovannella Cresci Marrone (Università Ca' Foscari Venezia), **Margherita Tirelli** (già Soprintendenza Archeologia Veneto). *Cani, gatti e altri animali dalle necropoli romane di Altinum e Opitergium. Rito, custodia, sepoltura.*

Luca Scalco (Università di Padova). *Volti femminili della Venetia giulio-claudia, per una memoria di genere.*

Yuri Marano (Università di Macerata), **Sauro Gelichi** (Università Ca' Foscari Venezia). *I sarcofagi nell'Adriatico altomedievale (secoli VIII-X).*



Aquileia in ginocchio davanti alla dea Roma assisa in trono.

Chiesa di Trieste: Memorie di grandi che vanno conosciute

In ricordo del venerabile Egidio Bullesi

Non poteva passare sotto silenzio il ricordo del Venerabile Egidio Bullesi, sicuramente troppo poco conosciuto qui a Trieste. Ma da qui, cinquant'anni fa, ad opera dell'arcivescovo mons. Antonio Santin, era partito il complesso iter per promuovere la causa di beatificazione di questo giovane, morto all'età di appena 24 anni, che visse eroicamente le virtù teologali (fede, speranza e carità) e quelle cardinali (prudenza, giustizia, forza e temperanza).

Per questo, sabato scorso, sono stati vissuti a Trieste due momenti importanti: al mattino a monte Grisa, davanti al quadro collocato nella cripta, si sono riuniti una quarantina di fedeli della parrocchia di Ramuscello (della diocesi di Concordia-Pordenone), dove il fratello di Egidio, don Eugenio, è stato parroco per molti anni e qui, per un anno (dal 1973 al 1974), hanno trovato riposo le spoglie di Egidio, prima di essere trasferite definitivamente presso il santuario mariano di Barbana. E con i fedeli di Pordenone, si sono ritrovati anche una trentina di fedeli dell'Istria croata, in particolare di Gallesano, accompagnati da tre sacerdoti, dove la memoria e il culto per questo Venerabile sono ancora molto vivi, anche a seguito di un fatto straordinario avvenuto, pare, per l'intercessione di Egidio. A monte Grisa si è cantato e pregato nelle due lingue, dopo che don Marjan Jelenić, devoto e propagatore del Venerabile Egidio, ha tracciato la

sua figura, attualizzandola nel nostro tempo.

Nel tardo pomeriggio, a sant'Antonio taumaturgo, presenti moltissimi fedeli, si è vissuto un secondo momento: dopo la preghiera del Rosario intervallata dalla lettura di alcuni pensieri di Egidio, il vescovo emerito mons. Giampaolo Crepaldi, assistito da molti sacerdoti, italiani e croati, ha celebrato la s. Messa e durante l'omelia ha tracciato il profilo spirituale del Venerabile, invitando i fedeli ad imitarlo e a pregarlo, affinché anch'egli venga presto onorato come Beato.

Al termine della celebrazione, presentando la mostra su Egidio Bullesi, ospitata all'interno della chiesa, mons. Ettore Malnati ha ricordato l'iter della causa di beatificazione iniziata a Trieste dal vescovo mons. Antonio Santin che, di Egidio fu direttore spirituale al tempo in cui egli era parroco a Pola.

Biografia di Egidio Bullesi

Nasce a Pola il 24 agosto 1905, è il terzogenito di otto fratelli e una sorella; tre fratelli diventeranno sacerdoti, di cui uno, Giovanni, svolgerà il suo ministero a Trieste, in particolare nella Pontificia Opera di Assistenza.

La famiglia Bullesi, allo scoppio della prima guerra mondiale, dovrà lasciare Pola, considerata città pericolosa, e rifugiarsi prima in Ungheria e poi in Austria, a Wagna in Stiria e in un secondo tempo a Graz, dove Egidio riceve la

cresima. Sono anni di fame e povertà che vedranno Egidio undicenne, zaino sulle spalle, a bussare di porta in porta ai casolari di montagna, per trovare un po' di pane e patate per i suoi fratelli.

Tredicenne, a guerra non ancora finita, Egidio è accanto al padre come apprendista carpentiere a lavorare nell'arsenale di Pola, dove rimane per tre anni.

Nel 1920 aderisce al circolo giovanile dell'Azione Cattolica diventando un fervente apostolo e, nel contempo, entra a far parte anche dell'Terz'Ordine francescano. Più tardi fonderà e dirigerà la sezione aspiranti della gioventù cattolica di Pola.

Nel febbraio 1925 Egidio inizia il servizio di leva nella marina imbarcandosi sulla corazzata "Dante Alighieri" con 1300 mariani di equipaggio: questo per Egidio sarà il vero terreno del suo apostolato e della sua gioiosa testimonianza. Scrive nel suo diario: «Sulla prua della nave guardo il cielo, penso a Dio fonte della mia gioia, della mia pace e della mia felicità».

Dopo il congedo dalla marina, nel 1927 Egidio lavorerà nel cantiere di Monfalcone come disegnatore, dove il sacrificio di lasciare Pola è ripagato dal suo nuovo impegno nel fare del bene tra i ragazzi e gli operai nella "San Vincenzo".

Scrivo nel suo diario: «Vorrei correre ovunque c'è bisogno di un pezzo di

pane... Ho sempre in mente i miei poveri».

La sua salute malferma che non è riuscita a fiaccare l'entusiasmo per la vita al servizio dei poveri, sta seriamente minando il suo corpo e a fine agosto del 1928 Egidio viene ricoverato all'ospedale di Pola. Anche in questa dolorosa occasione impara ad evangelizzare la sofferenza, insegnando come si fa ad accettare la malattia, il dolore e anche lo spettro della morte: «Se vivo, Gesù è la mia felicità. Se muoio, vado a godere il mio Gesù».

Muore il 25 aprile dell'anno successivo, alle 5.30 del mattino e chiede di essere sepolto con l'abito francescano.

Don Antonio Santin, parroco di Pola, gli dà l'ultimo saluto con queste parole: «Non spargiamo lacrime, perché più che pianto, Egidio deve essere invidiato e imitato. Non fiori, perché fiori sorgeranno spontanei sulla terra che lo ricopre e sulla via da lui percorsa, seminati dalla sua eletta virtù, dal suo mirabile esempio. Per amore di Dio visse, per amore di Dio morì... Non piangiamo, nella sua persona Gesù è passato un'altra volta sulla terra facendo del bene».

(da I VENERABILI DI POLA, a cura di Maria Rita Cosliani, Santuario di Barbana, 2019)

Chiesa di Trieste: realtà parrocchiali

L'Oratorio Pio XII di San Giovanni

Una meraviglia questo ambiente accogliente

C'è un movimento molto piacevole, di pomeriggio, presso gli spazi, bellissimi, esterni ed interni, dell'Oratorio Pio XII di San Giovanni: bimbi che giocano e corrono nell'ampio cortile esterno, gioiscono vivendo la loro socialità spensierata negli spazi accoglienti che consentono loro di crescere, di arricchirsi attraverso il confronto con i coetanei.

In questi spazi hanno occasione di fare esperienze, di sviluppare abilità, di rafforzare le amicizie e la consapevolezza della necessità dell'esercizio del rispetto reciproco.

Nei bellissimi spazi dell'Oratorio Pio XII di San Giovanni trovano accoglienza anche studenti universitari; viene così data loro opportunità di stare insieme, di dedicarsi allo studio individuale o in gruppo, di socializzare, consumare insieme un pasto, accompagnati da un contesto eticamente solido e sicuro nel loro preziosissimo percorso di studio, approfondimento di conoscenze e vita universitaria.

E' una meraviglia, per me, donna di quasi sessant'anni, osservare, in questo ambiente accogliente e fertile, giovanissime e giovani generazioni, attive e

impegnate, grazie alle quali il mondo potrà essere trasformato e diventare mondo migliore, di pace e pacifica convivenza.

Il merito è sicuramente del parroco e dei sacerdoti che offrono ai giovanissimi, ai giovani, ma anche ai meno giovani, all'interno della comunità, occasioni di piacevole socialità, di preziosa crescita umana e di sviluppo del senso civico.

E' uno spazio, quello dell'Oratorio Pio XII di San Giovanni, dove avvengono anche significative occasioni di scambio intergenerazionale, dove noi, meno

giovani, possiamo donare un sorriso ai giovani e i giovani possono donare un sorriso a noi meno giovani.

Ringrazio di cuore il parroco e i sacerdoti per la loro opera fondamentale. Possano gli oratori della nostra città essere sempre di più punti di riferimento solidi e significativi, per l'aggregazione di giovani e meno giovani, per la nostra comunità.

Troppo poco se ne parla, di queste splendide realtà educative e formative, che vanno promosse e sostenute.

Elena Cerkveniç Grill

Economia civile: Considerazioni

Il rapporto tra economia e cultura: quali gli effetti sulla nostra società?

Gli effetti della cultura sulle nostre società sono oggetto degli studi di *economia della cultura* e di *economia del benessere*, concordi nell'attribuire alla cultura la generazione di valore economico in termini di crescita economica -misurabile a valori di mercato- e di *welfare*, legato invece a valori di non-mercato.

La crescita economica fa riferimento, sul breve, a occupazione, turismo culturale, spese culturali, tutti riconducibili a incrementi del PIL, mentre sul medio lungo termine i fenomeni sono più complessi, come la rigenerazione urbana indotta dalla presenza della "classe creativa", tema che ha trovato pratica applicazione in vari interventi in tutto il mondo.

Su un piano diverso sta il welfare che attiene ad argomenti quali impegno civico e cittadinanza attiva, coesione ed inclusione sociale, come segnala un recente documento della Commissione Europea (2023), ma anche ad altre nozioni tipiche della ricerca sui beni pubblici.

Il nostro punto di vista di aziendalisti è diverso perché si concentra prevalentemente sul governo delle singole aziende di produzione culturale, pur non ignorando possibili ricadute sistemiche.

È esperienza quotidiana che la gestione di una qualsiasi organizzazione produca e utilizzi una molteplicità spesso disorientante di informazioni, tanto che ci chiediamo come stabilirne la rilevanza relativa, come sintetizzarle, chi ne sia il destinatario e quali obiettivi si ponga con la loro conoscenza. Tutti aspetti reciprocamente influenti.

I destinatari delle informazioni atte a misurare la prestazione dell'organizzazione sono numerosi e le loro esigenze vanno tutte puntualmente soddisfatte. Innanzitutto avremo gli organi decisori interni, che devono conoscere lo stato e le tendenze dell'entità che guidano per scegliere quale corso imprimere.

Ad essi si affianca una varietà di "portatori di interessi legittimi", detti anche *stakeholder*. Sono di diversi tipi: si pensi agli stessi dipendenti, agli organi di controllo come il collegio dei revisori, ai fornitori, alle altre aziende di produzione culturale, agli operatori del settore, alla Pubblica Amministrazione, ai rappresentanti delle istituzioni locali, delle associazioni culturali del territorio, degli ordini professionali, dei potenziali sponsor, finanziatori e mecenati. Se poi parliamo di

musei, gallerie, biblioteche e siti archeologici, portatori di interessi sono anche i visitatori. Tutte queste categorie influenzano la postura dell'azienda culturale nel contesto di appartenenza.

I vari stakeholder necessitano di informazioni sullo stato attuale e sulle prospettive future dell'organizzazione, che saranno diverse per articolazione, livello di sintesi, focalizzazione, rilevanza, frequenza, bilanciamento tra consuntivo e tendenze future.

Accenno solo a due questioni, per loro natura sempre aperte: la prima concerne l'oggettività dell'informazione che viene diffusa, nel senso della sua neutralità, dell'attitudine a rappresentare -senza introdurre distorsioni opportunistiche- la situazione attuale e prospettiva dell'azienda; la seconda si riferisce invece alla dimensione consuntiva (e come tale riscontrabile e ragionevolmente certa) della misura rispetto alla dimensione programmatica, di proiezione futura. Si noti che se l'informazione rivolta a un destinatario esterno riguarda il futuro può essere difficilmente verificata da questi e si presta quindi ad un certo rischio di manipolazione da parte di chi la produce, sollevando questioni etiche non aggirabili.

Le esigenze di governo dell'istituzione, effettuato da soggetti interni, richiedono invece misure in prevalenza orientate al futuro, perché è quello il contesto nel quale si dovrà agire: per chi guida un'organizzazione decidere le azioni a venire in base a informazioni consuntive -è stato detto- sarebbe come "guidare in una strada di montagna guardando solo lo specchietto retrovisore".

Dicevo che si tratta di questioni sempre aperte, nel senso che richiedono matura capacità di giudizio professionale perché da un lato l'informazione non può mai essere del tutto oggettiva, dall'altro la rappresentazione di qualsiasi fenomeno in corso, non completamente concluso, non può che riflettere l'incertezza dell'ambiente e le attese future.

Integrità e correttezza vanno continuamente onorate perché è anche su di loro che si fonda il patrimonio reputazionale dell'istituzione, la credibilità nel chiedere consenso sui suoi fini ultimi.

Nel prossimo numero del Domenicale proveremo a ragionare su un esempio...

Prof. Bruno Bernardi

Carcere: Oltre le grate

Il plettro divino

Pensieri e riflessioni rivolte alla Comunità penitenziaria e detentiva della Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste

Sapete che cos'è un plettro?

È un piccolo strumento a forma di triangolo che, tenuto fra le dita, serve per pizzicare le corde di una chitarra e così farle suonare.

Non trovo un'immagine più bella per descrivere ciò che la Terza Persona della Santissima Trinità, lo Spirito Santo, opera in noi.

Egli è come un Plettro divino che tocca e fa vibrare le corde del nostro cuore per trarne le armonie più belle e lo fa con estrema dolcezza e delicatezza.

È Lui che ci fa sentire il desiderio e la profonda nostalgia di Dio.

È Lui che prega in noi "con gemiti inesprimibili perché nemmeno sappiamo cosa sia conveniente domandare" (cfr Rm 8,26-27).

È Lui che ci guida alla Verità tutta intera.

È Lui che ci ricorda le Parole di Gesù.

È Lui che dal di dentro ci muove al bene, all'amore, alla carità perfetta.

È Lui che ci suggerisce le parole da dire, se Lo invochiamo con fiducia.

È Lui che ci fa prendere coscienza del peccato e ci muove al pentimento.

È Lui che ci rende testimoni di Cristo, anche in mezzo alle tribolazioni e alle persecuzioni.

È Lui che ci rende insoddisfatti della mediocrità e ci stimola a raggiungere le più alte vette della santità evangelica.

Non contristiamo lo Spirito Santo, anzi invochiamolo spesso perché ci illumini e soprattutto perché colmi il nostro cuore del Suo Amore. La misura dell'amore è amare senza misura.

Grazie al dono dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto nel Sacramento del Battesimo e poi nella Confermazione o Cresima, ma che è presente sempre in ogni Sacramento: Dio abita in noi, il Paradiso è già dentro di noi, il Cielo lo abbiamo già nel nostro cuore, certo a condizione che, da parte nostra, ri-

muoviamo tutti gli ostacoli, rinunciando, con l'aiuto di Dio, alle opere della carne e rigettando ogni forma di malizia.



Sr. Ch. Cristiana Scandura osc

Associazioni di Trieste: Terra del Sorriso OdV ETS

Intervista a Bianca Mestroni, Presidente di Terra del Sorriso OdV ETS

Il contatto con la natura per l'integrazione formativa, lavorativa e sociale.



Bianca Mestroni

Foto fornita da Domiziana Avanzini

1) Ci parli dell'Associazione, quando è nata e con quali finalità?

L'Associazione di Volontariato "Terra del Sorriso" si è costituita nel novembre 2011 per promuovere l'autonomia personale e sociale delle persone con disabilità, attraverso la creazione di attività volte allo sviluppo delle potenzialità lavorative in ambito agricolo e zootecnico; opera quindi nel contesto dell'Agricoltura Sociale.

I soci fondatori, incoraggiati dalla felice esperienza vissuta da alcuni ragazzi diversamente abili a contatto con gli animali e con la vita dell'azienda agricola, hanno espresso così la volontà di rendere possibile ad un maggior numero di persone disabili, l'opportunità di vivere analoghe esperienze di integrazione formativa, lavorativa e sociale.

Terra del Sorriso è nata infatti grazie alla grande passione che mio figlio Enrico, oggi trentaduenne e affetto da Sindrome di Down, aveva manifestato sin da piccolo nei confronti della vita a contatto con la natura. Da adolescente ha iniziato a frequentare la Fattoria Didattica e Sociale "Country Eden" di Omar Marucelli a Monrupino, dedicandosi agli animali dell'azienda, cavalli e pecore, e sperimentando esperienze di residenzialità in agriturismo. Il benessere psicofisico, derivato dall'esperienza a contatto con la vita agricola ha ispirato la creazione del suo progetto di vita con il coinvolgimento dei Servizi Sociali del Comune di Trieste e dell'Azienda Sanitaria.

E non furono solo le Istituzioni ad essere coinvolte in questo felice percorso ma anche l'Associazione partner "Il Cenacolo" ODV ETS, sostenitrice del nascente progetto di Terra del Sorriso, gli amici di Enrico e le loro famiglie, educatori ed operatori della Fattoria che nel 2011 promossero la costituzione della nostra Associazione.

2) Quali sono le principali attività che svolgete?

Il punto di partenza di TdS è stato sicuramente l'ambito zootecnico, con la cura del gregge della Fattoria "Country Eden" che, negli anni, era arrivato addirittura a contare 300 capi di pecore istro-carsoline, razza protetta ed in via di estinzione. Ciò ha sempre comportato per i nostri giovani la sorveglianza del gregge al pascolo libero, l'assistenza alle nascite e le relative cure, il governo dell'ovile nonché la manutenzione dei recinti. Ora le pecore sono meno numerose e ciò consente di dedicare un'attenzione e un maggior rapporto affettivo a ciascuna di esse.

L'attività didattica aveva preso avvio nel 2012, grazie alla collaborazione dei Servizi Sociali del Comune di Trieste e tuttora prevede la visita negli spazi della Fattoria sociale ospitante e nell'ambiente carsico. I giovani con disabilità assumono il ruolo di guide naturalistiche delle scolaresche, sensibilizzandoli all'esperienza del Volontariato in Agricoltura Sociale ed è sicuramente un ruolo molto gratificante che li valorizza e rafforza la loro autostima. Altrettanto avviene quando a frequentare le attività di TdS sono gli studenti in tirocinio provenienti da Istituti Scolastici Superiori di Trieste: i nostri ragazzi sono felici ed orgogliosi di accogliere e condividere la quotidianità con loro nelle due o tre settimane in cui diventano parte integrante del gruppo. Vengono infatti coinvolti nelle mansioni da svolgere che, nel tempo, sono divenute maggiormente articolate: oltre agli animali ci sono anche gli orti e l'attività agrituristica in collaborazione con le Aziende agricole partner Volnik a Repen e Milic a Sagrado del Carso, presso le quali si può fare formazione, utile a sviluppare ulteriori competenze lavorative. E va sottolineato che tutto ciò è reso possibile dalla meravigliosa Comunità Rurale che ha accolto la nostra realtà a braccia aperte, garantendoci spazi, realizzando attività formative e dedicandoci tanto, tanto affetto e collaborazione. Proprio in questi spazi sono stati svolti i laboratori artigianali, assieme ai giovani dell'Associazione partner "Il Cenacolo", laboratori interrotti purtroppo dall'emergenza Covid ma di cui si auspica a breve la ripresa.

Non hanno subito interruzioni invece i laboratori di socializzazione dove settimanalmente i giovani, le famiglie ed i volontari possono serenamente dialogare e sviluppare relazioni solidali.

Per quanto riguarda le attività culturali, l'Associazione propone e coinvolge i giovani nella partecipazione a concerti e incontri.

Ma non c'è solo la luce del giorno per dedicarsi alle attività, ci sono anche le sere in cui i nostri giovani si fermano a dormire presso gli agriturismi partner sperimentando esperienze di residenzialità finalizzate allo sviluppo dell'autonomia abitativa anche al fine di dare indicazioni agli Enti Pubblici sulla progettualità di Terra del Sorriso.

3) Quali sono i benefici che comporta fare una esperienza di volontariato nell'ambito della Agricoltura Sociale?

L'Agricoltura Sociale comporta numerosi benefici: favorisce l'inclusione, fornisce un **luogo di socializzazione**, scambio culturale e creazione di reti di supporto all'interno della comunità.

Condividere l'esperienza in Agricoltura Sociale con i nostri giovani, rappresenta un'occasione di grande arricchimento personale: sensibilizzare al rispetto per la diversità e sviluppare relazione con le persone disabili è un'opportunità molto importante, sia per i volontari, sia per gli studenti tirocinanti, i bambini delle scolaresche e tutti coloro che entrano in contatto con questo contesto così bello e delicato. Spesso i bambini manifestano il desiderio di aderire al progetto, sognando di "fare i pastori da grandi", assieme ai nostri ragazzi e, a loro volta, gli studenti tirocinanti ritornano a trovarci, a scuola finita e nel tempo libero, con grande gioia e soddisfazione per il gruppo di TdS!

4) Con quali partner collaborate?

Il futuro dei nostri giovani poggia su quattro colonne fondamentali: l'Ente Pubblico ovvero il Comune di Trieste che, grazie alla convenzione in vigore, garantisce il sostegno economico necessario allo svolgimento delle attività, la Cooperativa Sociale La Quercia, che garantisce il servizio socio-educativo attraverso la presenza dei suoi validissimi educatori, la Comunità Rurale del Territorio con la Fattoria Didattica e Sociale "Country Eden" e le Aziende Agricole partner e naturalmente, Terra del Sorriso ODV ETS.

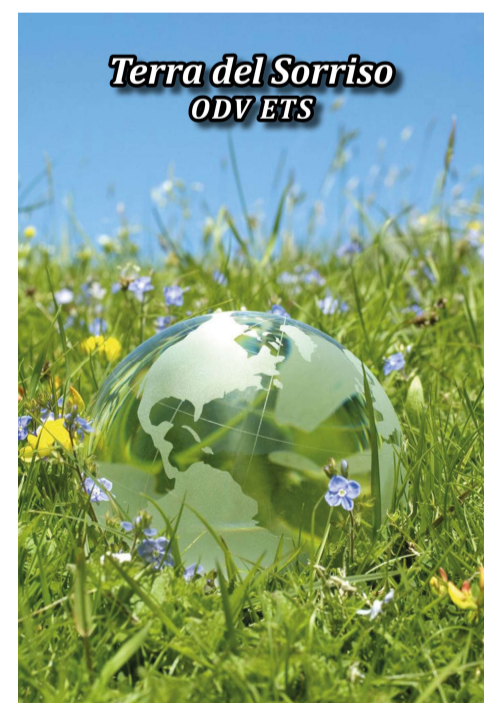
Oltre al Comune di Trieste, gli altri partner istituzionali sono il Comune di Monrupino, la Jus Comunella di Repen, il Comune di Muggia, la Fondazione Beneficentia Stiftung Von Liechtenstein, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'ASUGI, il Corpo Forestale Regionale Stazione di Opicina, gli Istituti Scolastici.

Tantissimi anche i partner privati e del Terzo Settore visibili pure sul sito di Terra del Sorriso, fra cui ricordiamo l'Azienda agricola Marucelli – la Fattoria didattica e sociale – il Country

Eden di Repen – Trieste, l'Azienda Agricola Volnik di Repen, l'Associazione Kraski Dom, La Quercia SCS, Il Cenacolo ODV ETS, Azienda Agricola Milic, Sig. Krizman (Associazione Familiari Sofferenti Psicici – AFASOP – Noi insieme), Oltre quella Sedia APS ETS, Diritto di Parola ODV di Gorizia, Vi comunico che penso APS ONLUS di Gorizia, CEST Trieste ETS, Trieste Integrazione ANFFAS, CTD Trieste ETS, Casa della Musica di Trieste, CSV FVG, ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà), Tessere la rete ODV, la Fondazione Durante e Dopo di Noi – Donna Colonna dei Principi di Stigliano.

5) Quali progetti avete per il futuro?

Il nostro impegno è quello di consolidare sempre di più quanto finora creato per i nostri giovani, che attualmente sono sette, hanno tutti sviluppato da tempo dei solidi legami di fraterna amicizia e il loro sogno è di poter vivere sempre insieme. Perciò, uno degli obiettivi più importanti che ci prefiggiamo è quello di continuare a potenziare percorsi di autonomia abitativa, investendo in una progettualità rivolta al loro futuro per la grande sfida del "Dopo Di Noi". E, come ben si sa, è tanto importante costruire quanto più possibile nel "Durante Noi", sollecitati dall'entusiasmo dei giovani di TdS nel vivere insieme la quotidianità in mezzo alla natura e ad una Comunità accogliente e premurosa che per tutti loro è divenuta una seconda famiglia!



Recapiti:

377-1664891 / 338-4402086
terradelsorriso2011@gmail.com
www.terradelsorrisoonlus

Domiziana Avanzini

Scuole di Trieste: Interviste agli studenti

Intervista agli studenti del Liceo Artistico Statale “Nordio”

“Il modo più efficace per comunicare è incontrarsi”. L’amicizia è un aprirsi all’altro”: attraverso l’entrare in sé stessi, si può vivere l’apertura all’altro”.

Mercoledì 17 aprile, mi reco al Liceo Artistico “Nordio”, invitato dalla collaboratrice al progetto – prof.ssa Marta Barrera, con l’intento di continuare le interviste già iniziate e di ascoltare gli studenti delle altre quinte classi. Inizio sin da subito, alla prima ora delle otto, nella classe 5A, durante la lezione retta dal prof. Giovanni Vianelli, docente di Filosofia. In classe, tuttavia, sono accolto dal prof. Miraglia, il quale supplisce il titolare per quel giorno. Come in precedenza, anche stavolta, gli studenti hanno scelto di essere intervistati non singolarmente, ma in forma complessiva. L’esordio è stato strumento di riflessione, in quanto, alla domanda mai semplice: «Che cosa reputi sia per te il più importante dei valori?», le risposte date dai ragazzi hanno permesso di scoprire alcuni aspetti concettuali per cui vale la pena soffermarsi particolarmente. Personalmente, quando ascolto, non solo in maniera sensibile, ma soprattutto con la mente attenta dell’interlocutore bramoso di trovare sempre nuove verità, mi piace “catturare” il segno, fissare il punto, stabilire il particolare, fermare il tempo, su di uno spazio che mi potrebbe condurre verso una riflessione profonda circa la verità. Del resto – come sosteneva sant’Agostino: «L’uomo non fa che accogliere semplicemente una parte di quella verità che è data in dono da Dio. Dio illumina la nostra mente permettendole di apprendere. Come il sole permette all’occhio di vedere e distinguere tra le tenebre, Dio permette di conoscere una verità che comunque non appartiene all’uomo» (Agostino, *Confessiones* [Libro XI]). Uno studente accende letteralmente la miccia del dialogo, e mi risponde così: «Io credo che il più grande dei valori sia proprio la “felicità”, la felicità degli altri e di sé stessi; questo è un obiettivo generale che ogni uomo dovrebbe tenere a mente, sempre!». Una simile risposta offre la possibilità di riflettere, imponendo perlomeno il dovere di chiedersi il motivo sostanziale che spinge gli uomini a farsi guerra uno con l’altro; il motivo non deve solamente appartenere a quella celebre considerazione filosofica, per cui «Homo, homini lupus», che significa letteralmente, «l’uomo è un lupo per l’uomo», fortemente sostenuta dal filosofo inglese Thomas Hobbes. Non sempre appare chiaro, ma è alquanto evidente invece – ve lo posso garantire – che i giovani soffrono molto per questo attuale stato di cose, sebbene noi li vediamo persi dietro i loro social-media, o apparentemente sganciati dalla realtà contingente; eppure, costoro hanno paura, desiderando raggiungere una

pace interiore, una semplice felicità, che sembrano non arrivare mai. La riflessione tocca questo punto fondamentale – come evidenziato dal giovane studente: «La felicità può migliorare le sorti e la vita di tutti [...] far felici gli altri e quindi sé stessi, questo è il nostro obiettivo! Se io infatti sono felice, direttamente propagherò questo sentimento agli altri, in modo da vivere con le persone serenamente e seguire tutte quelle attività che, come uomini, ci legano uno all’altro». Una studentessa aggiunge: «Il valore è “prendersi cura di sé stessi”. Non si può infatti rendere felici gli altri, se non si è felici dentro di sé; certamente, tutto dipende da persona a persona». Sappiamo tutti che la comunicazione assume diverse forme e genera altrettante conseguenze; eppure, una ragazza fornisce una spiegazione persuasiva circa la comunicazione: «Il modo più efficace per comunicare è incontrarsi! [...] Nessun mezzo digitale, di cui il mondo può far uso, supera l’efficacia d’un incontro fisico. Lo strumento mediatico è solo il primo stadio meccanico di comunicazione, ma successivamente è sempre meglio il “faccia a faccia”». Ciò che la ragazza vuole evidenziare con il suo pensiero è il fatto che bisognerebbe migliorare l’ascolto da parte di entrambi gli interlocutori del processo dialogico-comunicativo; ecco, perché è possibile migliorare i rapporti tra docenti e studenti. Emerge, in tal senso, l’impellente bisogno di “saper ascoltare”, in modo da prendere in considerazione le idee, giuste o sbagliate che siano, e riflettere su di esse; tant’è che la giovane afferma: «Nella dinamica comunicativa fra due o più persone, fare un passo indietro è importante, soprattutto per far sì che ne possa nascere un processo introspettivo nella persona che vive la comunicazione stessa».

Fra i valori emergenti, l’amicizia è particolarmente sentita emotivamente dai ragazzi. A tal riguardo, una studentessa mi risponde: «L’amicizia appiana ogni differenza sociale! Questo, perché tutti possono imparare qualcosa uno dall’altro, in modo armonico e spontaneo [...] L’amicizia si basa sul desiderio di conoscere; l’amicizia non è un atto forzato, ma libero». Circa il valore dell’amicizia, come elemento assolutamente libero, spontaneo e, soprattutto, non mediato da chissaché, si è iniziato a discutere in questa sede fra gli studenti, lasciando intravedere un aspetto che stride e deturpa il suo stesso valore fondante; ovvero: l’utilità e il proprio tornaconto. Gli studenti, infatti, hanno affermato che l’amicizia “di convenienza” è un elemento condannabile a



Foto fornita da Giuseppe Di Chiara

priori e detestabile, perché – sostiene uno studente: «È vero che l’essere amico di una persona può essere il mezzo per raggiungere un determinato obiettivo, o anche acquisire una specifica posizione sociale, una agiatezza, una condizione economica migliore; eppure, sebbene ciò possa sembrare naturale e moralmente accettabile, se viene a mancare il rispetto fra le parti, allora tutto si rovina irrimediabilmente [...] dare e ricevere amicizia è un fattore bello ed apprezzabile comunque sia». I giovani leggono un messaggio che è scritto dentro ciascuno di loro, nell’intimo della loro spiritualità: «L’amicizia è un aprirsi all’altro! Attraverso l’entrare in sé stessi, si può vivere l’apertura all’altro». Alla domanda: «Che cosa ti aspetti dal futuro?», le risposte hanno evidenziato, sì, alcuni aspetti che generalmente sono accettati dalla maggioranza delle persone, ma hanno anche permesso l’emersione di concetti legati al significato profondo del futuro stesso, il quale è slegato da alcuna fissità, essendo non schiavo dalla garanzia del tempo, dello spazio e di alcunché di logico. Il futuro è imprevedibile: ecco il punto. Una studentessa mi dice: «Personalmente, io vorrei dal futuro un bel lavoro, una bella famiglia, ecc... Eppure, il futuro non è detto che si possa stabilire a priori, o anche fissare su di esso un’idea stabile [...] Per quanto io possa fissare un obiettivo in merito al futuro, non è detto che io possa realizzarlo nella forma di come io l’ho ideato o voluto! Il futuro può solamente essere ideato, ma non certo realizzato completamente: il futuro rimane solo un’idea!». In effetti, uno studente aggiunge: «Io ho un piano per il mio futuro, ma la vita ti risponde in

un certo modo e, quindi, io devo rimodulare il tutto (i miei piani, le speranze, gli obiettivi che vorrei raggiungere, i sogni, ecc.) ed agire di conseguenza di fronte alle novità del mio vivere». Alla domanda: «Di fronte alla fede, o comunque alla spiritualità, tu quale rapporto hai?», parecchi sono stati gli studenti che hanno preferito non rispondere. Tuttavia, il loro diniego è l’effetto non tanto di una paura di guardarsi dentro, ma dell’incomprensione semantica dei termini stessi di “spiritualità” e “fede”; concetti che inevitabilmente hanno perso il loro valore, con il trascorrere del tempo, rimanendo schiacciati dall’immobilità, perché legati al periodo esistenziale del catechismo fanciullesco e adolescenziale. Una sola studentessa “rompe il ghiaccio”, precisando: «La spiritualità è qualcosa che non accetto, perché non essendo tangibile non serve neppure farsene un problema! [...] l’ambito della metafisica è su di un piano talmente sconosciuto e lontano, oltreché irrazionale, da non meritare neppure un semplice ragionamento». In verità, questa considerazione offre il dono di gettare luce su di un aspetto importante del nostro vivere su cui vale la pena riflettere; ovvero, la generale propensione dell’uomo attuale al concreto, al “qui ed ora”, piuttosto che al pensiero verso le altezze dell’anima, capaci di cogliere verità che - è vero - non ci appartengono come uomini, ma che sono comunque dentro di noi, nella forma di particelle di Dio, come sosteneva san Massimo il Confessore.

Giuseppe Di Chiara

Foto fornita da don Manfredi Poillucci

Progetto una firmaXunire 2024



Prende il via nel mese di maggio, in trentacinque parrocchie della diocesi di Trieste, il progetto che permette non devono presentare la dichiarazione dei redditi, di firmare direttamente in parrocchia per destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica.

Molti pensano che la Chiesa sia sostenuta dal Vaticano o sia ricca... in verità non è così!

La chiesa dipende totalmente ogni anno dalle offerte della propria comunità, in particolare dai fondi provenienti dall'8xmille. Fondi che negli ultimi anni sono in costante diminuzione a causa del calo delle persone che firmano a favore della Chiesa Cattolica. Pensate che il 45% delle persone che partecipano alle funzioni domenicali non firmano!

Infatti, sono in tanti coloro che non lo fanno perché non sanno che ne hanno la possibilità o perché non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi (come tanti anziani

pensionati della nostra diocesi). Pochi sanno che i contribuenti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono ugualmente effettuare la scelta per la destinazione dell'8xmille dell'Irpef. E' un gesto semplice che **non costa niente**, che non toglie nulla dalle tasche di chi lo compie, eppure è tanto prezioso, è **"Una firma che fa bene!"**.

Non solo, è infatti **"Una firma che fa anche IL BENE"**, destinata a sostenere le attività pastorali della Chiesa, la carità verso tutte le forme di povertà, la custodia del patrimonio artistico e culturale delle nostre parrocchie. La Chiesa ogni anno finanzia migliaia di progetti in tutta

Italia a sostegno delle comunità, come la nostra.

La Chiesa ha bisogno di noi oggi più che mai! Perché con la nostra firma potremo continuare ad essere protagonisti nel sostenere i valori e l'attività della Chiesa Cattolica in Italia.

Nella nostra diocesi trentacinque parrocchie (vedi elenco nella tabella allegata) hanno aderito al progetto **unafirmaXunire**. Questo progetto speciale mette a disposizione, di tutti coloro che non devono presentare la dichiarazione dei redditi, un referente parrocchiale che risponderà alle domande di chiarimento, fornirà i documenti necessari ed aiuterà a compilarli per permettere

ad ognuno di esprimere la propria scelta. Il servizio è gratuito e non è richiesto alcun documento relativo ai propri redditi, è sufficiente il documento di riconoscimento. I referenti parrocchiali ed il servizio diocesano del Sovvenire si faranno carico anche della consegna dei moduli al CAF.

La firma per destinare l'8xmille è un diritto di ciascuno di noi e **con la nostra firma permetteremo alla Chiesa di fare migliaia di gesti d'amore**. Grazie infinite!

Mike Cardinale

(Servizio diocesano del Sovvenire)

La tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica, non è mai solo una firma.

È di più, molto di più.
8xmille.it



Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene,
con la tua firma puoi farne *migliaia*



Dare sostegno ad anziani e malati è un gesto d'amore.



Prendersi cura di chi ha perso tutto è un gesto d'amore.



Offrire conforto a chi è in difficoltà è un gesto d'amore.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

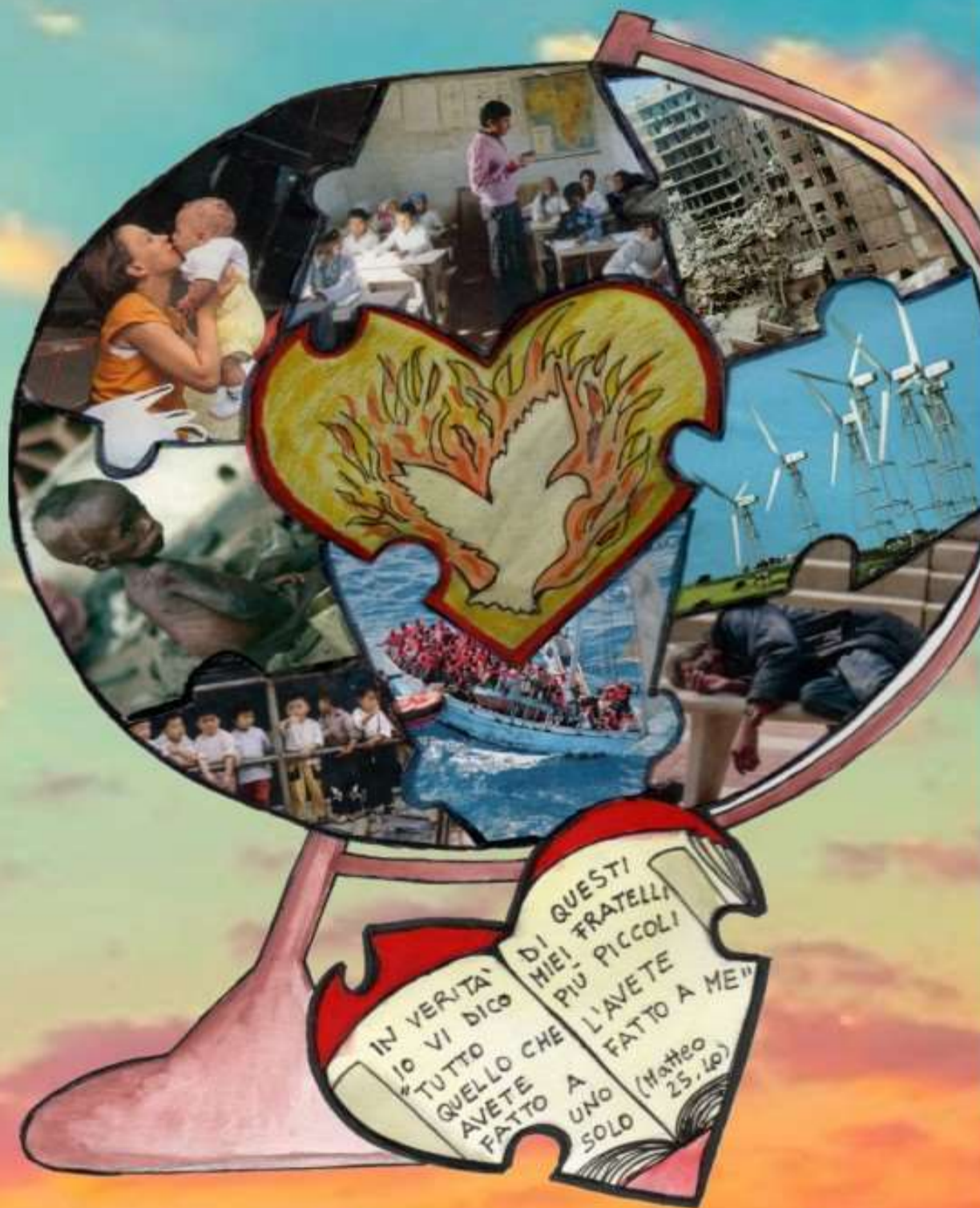
Grazie alla tua firma continueremo a realizzare insieme, ogni anno, migliaia di progetti in Italia e nel mondo. A te non costa nulla, per molti vale tantissimo.

Scopri di più su 8xmille.it



INCONTRO DI PREGHIERA IL VANGELO AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA

Presieduta dal nostro Vescovo Enrico



**Sagrato della Chiesa di
Sant'Antonio Taumaturgo**



**19 maggio
ore 20:00**

**P
E
N
T
E
C
2024
S
T
E**

MOLITVENO SREČANJE EVANGELIJ V SRCU DEMOKRACIJE

Codi jo naš škof Henrik



Pred cerkvijo novega sv. Antona



19. maja
ob 20.00

B
I
N
K
2024
Š
T
I

51ª SETTIMANA DI STUDI AQUILEIESI

Aquileia, 20-22 maggio 2024

CENTRO DI ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE



FONDAZIONE AQUILEIA



MUSEO STORICO E PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE
DIREZIONE REGIONALE MUSEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

museo archeologico
nazionale Aquileia

SCUOLA INTERATENEO DI SPECIALIZZAZIONE
IN BENI ARCHEOLOGICI

UNIVERSITÀ DI
TRIESTE-UDINE-VENEZIA CA' FOSCARI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Società dei vivi e comunità dei morti

Le tematiche funerarie nell'Italia settentrionale tra Protostoria e Medioevo

Aquileia
20-22 maggio 2024

Con la collaborazione di



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio di



COMUNE
DI AQUILEIA

Lunedì, 20 maggio Municipio - Sala consiliare

- 9.³⁰ Saluto delle autorità
- 9.⁴⁵ Prolusione
Giuseppe Cuscito (Centro di Antichità Altoadriatiche). *La vita e la morte ad Aquileia nella tarda antichità: l'orizzonte iconografico e i risvolti sociali.*

Presiede Fulvia Mainardis

- 10.¹⁵ Elisabetta Borgna (Università di Udine), Susi Corazza (Università di Udine). *Sulla ritualità funeraria e culto religioso tra l'età del bronzo antico e il bronzo medio in Friuli.*

Pausa caffè

- 11.¹⁵ Cristiano Tiussi (Fondazione Aquileia), Paola Ventura (Soprintendenza ABAP del FVG). *Il Sepolcreto di Aquileia. Le indagini archeologiche del 2015-2016 e i nuovi dati.*

Discussione

Museo Archeologico Nazionale

Presiede Cristiano Tiussi

- 15.⁰⁰ Claudio Zaccaria (Università di Trieste). *Dialoghi tra i vivi e i morti nelle necropoli della Cisalpina romana. Spunti epigrafici.*
- 15.⁴⁵ Anamarija Kurilić (Sveučilište u Zadru / Università di Zara). *Epigrafia e necropoli rurali della Dalmazia romana nordoccidentale (Zadar).*

Pausa caffè

- 16.⁴⁵ Zrinka Serventi (Sveučilište u Zadru / Università di Zara). *Burial of children in Roman Liburnia (Zadar).*

Discussione

Martedì, 21 maggio

Presiede Monica Chiabà

- 9.³⁰ Simone Rambaldi (Università di Palermo). *Gesti di scongiuro nella scultura funeraria della Cisalpina romana.*
- 10.¹⁵ Alessio Persic (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano). *Fortunaziano, Cromazio, Rufino, Gerolamo: nella 'rete dell'annuncio evangelico' l'esperienza di una evasione dalla morte.*

Pausa caffè

- 11.¹⁵ Francesca Bertoldi (Università Ca' Foscari Venezia), Daniela Cottica (Università Ca' Foscari Venezia), Lorenzo Bigo (SISBA), Valentina Giacometti (Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"), Paola Iacumin (Università degli Studi di Parma), Elisabetta Boaretto (Weizmann Institu-

te of Science). *Stile di vita e stato di salute della popolazione tardo antica di Verona: dati archeologici, paleobiologici, paleonutrizionali e archeometrici dal campione di Piazza Corrubbio (VR).*

Discussione

Presiede Giuseppe Cuscito

15.⁰⁰ **Marco Sannazaro** (Università Cattolica del Sacro Cuore), **Cristina Cattaneo** (Università di Milano). *"Corpi santi": agiografia, archeologia e bioarcheologia delle reliquie milanesi.*

15.⁴⁵ **Alexandra Chavarria** (Università di Padova), **Maurizio Marinato** (Università di Padova), **Alessandra Mazzucchi** (ArcheOS Tec). *Cimiteri tardo-antichi in Italia settentrionale: vecchie tematiche e nuove prospettive alla luce delle analisi bioarcheologiche.*

Pausa caffè

16.⁴⁵ **Elisa Possenti** (Università di Trento). **Andrea Colagrande** (Università di Trento). *Dai Carolingi agli Ottoni: dinamiche sociali e scelte di ambito funerario.*

Discussione

Mercoledì, 22 maggio

Presiede Simonetta Minguzzi

9.³⁰ **Luca Villa** (Associazione Nazionale per Aquileia). *Sepolture e luoghi di culto: alcune riflessioni.*

10.¹⁵ **Klara Buršič Matljašič**, **Robert Matljašič**, **Davor Bulić** (Sveučilište Jurja Dobrile u Puli / Università Juri Dobrila di Pola). *Il cimitero medievale di San Michele in Monte (Pola).*

Pausa caffè

11.¹⁵ **Miriam Davide** (Università di Trieste). *Aquileia. La cappella Torriani.*

12.⁰⁰ **Giulio Carraro** (Università di Trieste). *Lo studio di un ripostiglio di monete medievali (XIV sec.) da Aquileia, loc. Colombara.*

Discussione

Hanno aderito all'iniziativa ma non partecipano ai lavori per concomitanti impegni scientifici ed invieranno i propri contributi per gli Atti:

Giovannella Cresci Marrone (Università Ca' Foscari Venezia), **Margherita Tirelli** (già Soprintendenza Archeologia Veneto). *Canì, gattì e altri animali dalle necropoli romane di Altinum e Opitergium. Rito, custodia, sepoltura.*

Luca Scalco (Università di Padova). *Volti femminili della Venetia giulio-claudia, per una memoria di genere.*

Yuri Marano (Università di Macerata), **Sauro Gelichi** (Università Ca' Foscari Venezia). *I sarcofagi nell'Adriatico altomedievale (secoli VIII-X).*

Comitato scientifico

Giuseppe Cuscito, Elisa Possenti, Fabio Prenc
(Centro di Antichità Altoadriatiche)

Fulvia Mainardis (Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Studi Umanistici)

Simonetta Minguzzi, Giovanna Gambacurta
(Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici - Università di Trieste-Udine-Venezia Ca' Foscari)

Segreteria

Centro di Antichità Altoadriatiche
Casa Bertoli
Via Patriarca Poppone 6
33051 Aquileia (UD) Italy

info

editreg@libero.it
++39 / 328 3238443
++39 / 334 5607404

Partner



FONDAZIONE AQUILEIA

Via Patriarca Poppone 7
33051 Aquileia (UD) Italy

tel./fax +39 0431 917619

www.fondazioneaquileia.it

e-mail: fondazione@fondazioneaquileia.it



MUSEO STORICO E PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE
DIREZIONE REGIONALE MUSEI
FRILJI VFNFNZIA GIULIA
drm-fvg@beniculturali.it

museo archeologico
nazionale Aquileia

SCUOLA INTERATENEIO DI SPECIALIZZAZIONE
IN BENI ARCHEOLOGICI

UNIVERSITÀ DI

TRIESTE-UDINE-VENEZIA CA' FOSCARI
beniarcheologicitrieste@gmail.com



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

via del Lazzaretto Vecchio 8 – I-34123 Trieste

www.units.it/disu



Ufficio Diocesano
Problemi Sociali e del Lavoro



*La **partecipazione** diventa elemento trainante, potente energetico, che rinforza l'unità, o - meglio - partecipando, esponendosi, ascoltandosi, ci fa riscoprire **fratelli**, più uniti e un po' più coraggiosi, rinvigoriti di quella forza che permette di aprirsi, di trovare nuove strade, di intraprendere nuovi progetti.*

Documento Preparatorio alla 50^a Settimana Sociale dei Cattolici in Italia

AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA

Partecipare tra storia e futuro

La visione **TEOLOGICA della partecipazione**

Conversazione di

mons. Ettore Malnati

(Presidente dello STUDIUM FIDEI)

Con

Roberto Gerin

(Ufficio Diocesano PSL)



GIOVEDÌ 23 maggio 2024 ore 18.00

L'incontro si terrà presso la sala conferenze del

Centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1 (**possibile parcheggio**)

È possibile partecipare in presenza, oppure seguire in **diretta streaming sul canale youtube** della Parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste

in differita su **Radio Nuova Trieste** (venerdì ore 16 e sabato ore 21.30)

trasmessa su **Tele4** (domenica ore 16.15)

 Passi Francescani e Famiglia Francescana ti invitano alla

Passeggiata ecologica Cammino di S. Antonio



Passeggiata ecologica,
con ascolto di testi dalla Laudato si' e dalla Laudate Deum
e sensibilizzazione alla cura del Creato

Quando: Sabato 18 maggio 2024

Ora: 15.00

Partenza: Dolina - Chiesa di S.Martino

Arrivo: Caresana – Rientro



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI : +39 339 279 9268
(WHATSAPP, OPPURE CHIAMATE DOPO LE 18.00) PASSIFRANCESCANI@GMAIL.COM



FESTA PATRONALE S.RITA DA CASCIA

SANTE MESSE

21 MAGGIO ORE 18.30 - S.MESSA VIGILIARE

22 MAGGIO ORE 08.30 - S.MESSA

ORE 12.00 - S.MESSA + SUPPLICA A S.RITA

ORE 15.00 - S.MESSA

ORE 17.00 - S.MESSA

ORE 18.30 - S.MESSA, PROCESSIONE E
BENEDIZIONE CON LA RELIQUIA.

ROSE BENEDETTE

È POSSIBILE RICEVERE LE ROSE BENEDETTE

IL 21 MAGGIO DALLE 17.30 ALLE 19.30

IL 22 MAGGIO DALLE 07.00 ALLE 19.30

Maria Stella del Mare

Parrocchia Madonna del Mare
Piazzale Rosmini in Trieste

**Festa Patronale
2024**

Domenica 19 maggio

ore 19.00 S. Messa col "Quartetto Vocale di Trieste", all'Organo R. Cossi

Triduo di preparazione

20-21-22 maggio

ore 19.00 S. Messa con meditazione mariana

Giovedì 23 maggio, Festa per tutto il mondo del Mare

ore 18.30 Un fiore a Maria, preghiera dei bambini

19.00 **Solenne Concelebrazione con il Vescovo Enrico Trevisi**

20.00 **Processione la sacra effigie mariana** per le vie del rione

20.30 Benedizione del Mare, Banda di Borgo e aperitivo

Sagra parrocchiale

24-25-26 / 31 maggio-1-2 giugno

ore 19.30 Apertura dei chioschi e musica dal vivo

Sabato 25 maggio

ore 19.00 S. Messa col Coro Gospel "Da Capo" B.Jovic, N.Pellicani

Domenica 26 maggio

ore 20.00 Armonie di Primavera R. Susovsky, R. Cossi

Giovedì 13 giugno

ore 19.00 S. Messa all'aperto in oratorio e serata fraterna conclusione del catechismo e inizio dei "**Giovediamoci**" estivi



*"Non voi avete scelto me,
ma io ho scelto voi e vi ho costituiti
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga".*
Gv. 15, 16



DIOCESI DI TRIESTE

ORDINAZIONE PRESBITERALE

dei diaconi



don Ruwan Hetti
ARACHCHIGE



don Raoul Henri
GODONOU



don Cristian
BRUNATO



don Pierluigi
PERARO

per l'imposizione delle mani
e la preghiera consacratoria
di S.E.R. Mons. Enrico Trevisi
Vescovo di Trieste



25 MAGGIO 2024

SABATO

ORE - 10:00



Cattedrale
di San Giusto,
Trieste

AWISO SACRO

La Celebrazione sarà trasmessa in diretta sui Social della Diocesi di Trieste





La passione educativa per il futuro della nostra città

Verso la settimana sociale

Incontro con
Damiano Tommasi

Educatore, sportivo, sindaco di Verona



Moderatrice
Annamaria Rondini
Presidente UCIIM Trieste

Mercoledì 29 maggio 2024
ore 20

Parrocchia Beata Vergine Addolorata
P.za Valmaura, 7 - 34148 Trieste (TS)

INGRESSO LIBERO



FESTA DEI CRESIMATI
E DEI CRESIMANDI

VITA da SOGNO

“ Per i ragazzi e le ragazze delle scuole
MEDIE che hanno frequentato il
cammino di preparazione alla Cresima e
che sono stati cresimati quest'anno,
insieme ai loro genitori e catechisti

”

SABATO 1 GIUGNO 2024

15.00 - 18.00

ORATORIO “S.M. DEL CARMELO”
VIA DEI CARMELITANI 1

**Un pomeriggio di giochi e di preghiera
con il nostro Vescovo Enrico,
per stare insieme e per riscoprire la Chiesa
come una casa accogliente dove costruire
la nostra VITA DA SOGNO!**



FISM – Federazione Italiana Scuole Materne
Sezione Provinciale di Trieste

Via di Scorcola, 7 – 34134 TRIESTE (TS)

E Mail: segreteria@fism-trieste.net Sito: www.fism-trieste.net

PEC: fism.trieste@pec.it C.F. 80027850322

SANTA MESSA DI FINE ANNO SCOLASTICO

Carissime Famiglie, Insegnanti, Educatori, Coordinatrici

Siamo quasi giunti al termine di un altro anno scolastico ricco di attività, appuntamenti, incontri, scoperte...

Un anno vissuto assieme ai Bambini, in un articolato percorso di crescita realizzato dentro e fuori dalle nostre Scuole, con la cura e le attenzioni quotidiane di tutta la Comunità Educante.

Come noto, all'inizio del mese di luglio a Trieste si svolgerà la Settimana Sociale dei cattolici, che sarà aperta dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e conclusa dalla visita del Santo Padre, Papa Francesco.

Il nostro Vescovo, monsignor Enrico Trevisi, ha proposto di raccogliere alcuni semplici lavoretti dei nostri Bambini, lanciando l'idea "**Caro Papa ti scrivo... (una preghiera dai Bambini)**": in queste settimane vi chiediamo uno sforzo aggiuntivo per realizzare assieme ai vostri alunni un piccolo laboratorio, che per i più piccoli consisterà in un disegno e per i più grandi in una piccola preghiera che desiderano inviare al Papa.

Il Vescovo desidera portare questi lavoretti al Santo Padre il giorno 7 luglio.

Abbiamo organizzato per **sabato 8 giugno alle ore 10:30** la celebrazione di una **Santa Messa per le scuole della FISM provinciale di Trieste**, presso la **chiesa di Sant'Antonio Nuovo** (Taumaturgo), cui sono invitate le Famiglie con i Bambini della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria, Insegnanti, Educatori, Coordinatrici: tutte le comunità che operano quotidianamente per la crescita umana e spirituale degli alunni. Durante la Santa Messa i Bambini porteranno al Vescovo le loro preghiere, in un momento che crediamo davvero emozionante e significativo.

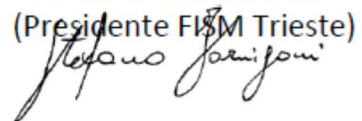
Chiediamo la partecipazione di tutte le nostre scuole dell'Infanzia e Primarie e una stretta collaborazione nell'impegno di realizzare le preghiere assieme ai Bambini.

Vi preghiamo di coinvolgere nella maniera più ampia possibile tutte le Famiglie, i Docenti e gli Operatori laici e religiosi che sono attivi in ciascuna realtà scolastica: attendiamo a breve un riscontro da ciascuna scuola!

Grazie a tutte e a tutti per l'impegno e per la collaborazione: **ci vediamo sabato 8 giugno alle 10:30!**

Un caro saluto

Trieste, 10 maggio 2024

Stefano FORMIGONI
(Presidente FISM Trieste)




Giubileo 2025

CALENDARIO GENERALE

DICEMBRE 2024

24 Dicembre

Apertura Porta Santa della Basilica di San Pietro



Foto Vatican Media

GENNAIO 2025

24-26 Gennaio

Giubileo del Mondo della Comunicazione

FEBBRAIO 2025

8-9 Febbraio

Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza

16-18 Febbraio

Giubileo degli Artisti

21-23 Febbraio

Giubileo dei Diaconi

MARZO 2025

8-9 Marzo

Giubileo del Mondo del Volontariato

28 Marzo

24 Ore per il Signore

28-30 Marzo

Giubileo dei Missionari della Misericordia

APRILE 2025

5-6 Aprile

Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità

25-27 Aprile

Giubileo degli Adolescenti

28-30 Aprile

Giubileo delle Persone con Disabilità

MAGGIO 2025

1-4 Maggio

Giubileo dei Lavoratori

4-5 Maggio

Giubileo degli Imprenditori

10-11 Maggio

Giubileo delle Bande Musicali

16-18 Maggio

Giubileo delle Confraternite

24-25 Maggio

Giubileo dei Bambini

30 Maggio - 1 Giugno

Giubileo delle Famiglie, dei Nonni e degli Anziani



GIUGNO 2025

7-8 Giugno

Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità

9 Giugno

Giubileo della Santa Sede

14-15 Giugno

Giubileo dello Sport

20-22 Giugno

Giubileo dei Governanti

23-24 Giugno

Giubileo dei Seminaristi

25 Giugno

Giubileo dei Vescovi

25-27 Giugno

Giubileo dei Sacerdoti

28 Giugno

Giubileo delle Chiese Orientali

LUGLIO 2025

28 Luglio - 3 Agosto

Giubileo dei Giovani

SETTEMBRE 2025

15 Settembre

Giubileo della Consolazione

20 Settembre

Giubileo degli Operatori di Giustizia

26-28 Settembre

Giubileo dei Catechisti

OTTOBRE 2025

5 Ottobre

Giubileo dei Migranti

8-9 Ottobre

Giubileo della Vita Consacrata

11-12 Ottobre

Giubileo della Spiritualità Mariana

18-19 Ottobre

Giubileo del Mondo Missionario

30 Ottobre - 2 Novembre

Giubileo del Mondo Educativo



NOVEMBRE 2025

16 Novembre

Giubileo dei Poveri

22-23 Novembre

Giubileo dei Cori e delle Corali

DICEMBRE 2025

14 Dicembre

Giubileo dei Detenuti



VISITA IL SITO



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

PRESENTAZIONE E OPEN DAY

PERCORSI UNIVERSITARI
TEOLOGIA E
SCIENZE RELIGIOSE

#IOSTUDIOTEOLOGIA

STUDIO TEOLOGICO
INTERDIOCESANO
SAN CROMAZIO DI AQUILEIA

ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
SANTI ERMAGORA E FORTUNATO

POLO FAD DI TRIESTE

Seminario vescovile
via Besenghi, 16
ore 18.30

Lunedì 27 maggio

Presentazione dei percorsi di studio

Martedì 28 maggio

Lezione di antropologia teologica
Maschile e femminile
don Sergio Frausin

Mercoledì 29 maggio

Lezione di teologia fondamentale
Il Gesù storico e il Cristo della fede
don Lorenzo Magarelli

Giovedì 30 maggio

Lezione di esegesi biblica
Genesi 1-2: la creazione dell'uomo
Suor Rosangela Lamanna

Segreteria ISSR
viale Ungheria, 22 - 33100 Udine
tel. 0432 298120
dal lunedì al giovedì
dalle ore 16.00 alle ore 18.30
info@issrermagoraefortunato.it

per informazioni - Polo FAD
via Besenghi, 16 - 34143 Trieste
tel. 040 9778652
dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.00
issr@seminariotrieste.it



Visita i siti:

www.fttr.it

www.iostudiotologia.it

www.issrermagoraefortunato.it



**Abbiamo riso
per una cosa seria**

COMUNICATO STAMPA

Campagna nazionale **ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA**

La campagna nazionale di sensibilizzazione e raccolta fondi “Abbiamo riso per una cosa seria” giunge alla sua **22esima edizione** ed è volta a promuovere il **diritto al cibo dei popoli**, in collaborazione con Coldiretti e Campagna Amica.

Il riso, uno degli alimenti più consumati al mondo in particolare nei Paesi più poveri, è stato scelto per **promuovere l'agricoltura familiare in Italia e nel mondo**, al fine di salvaguardare le biodiversità, le colture e le culture dei diversi popoli e Paesi, nel rispetto e per la custodia del Creato.

Per la sensibilizzazione e l'offerta al pubblico dei pacchi di riso, sono state scelte due fine settimana:

sabato 18 e domenica 19 maggio e sabato 25 e domenica 26 maggio.

Nella Diocesi di Trieste, hanno aderito una quindicina di Parrocchie, di cui l'elenco è a questo link: <https://www.accri.it/cosa-facciamo-2/abbiamo-riso-per-una-cosa-seria-2024/>, grazie alla disponibilità di Parroci e Volontari.

Con le offerte ricavate, l'ACCRI desidera proporre il sostegno al progetto **“Un pasto sicuro per gli alunni di 6 scuole primarie - Kenya”** che realizza in collaborazione con la Caritas della Diocesi di Embu.

Il progetto è in fase di realizzazione in Kenya, nelle aree rurali di Iriamurai e Mutuobare, ed è finalizzato a favorire il diritto al cibo della popolazione infantile. Attraverso l'installazione di sistemi di raccolta dell'acqua piovana presso sei scuole primarie della zona, si incentiva la produzione di ortaggi e cereali destinati alle mense scolastiche.

L'intervento si svolge in collaborazione con la Caritas della Diocesi di Embu, in continuità con altri interventi volti a contrastare la persistente crisi idrica e a favorire la sicurezza alimentare delle famiglie. Le attività sono supportate da due operatori-tecnici locali e due volontari dell'ACCRI e sono:

- *installazione di 6 cisterne da 10 mila litri per la raccolta dell'acqua piovana presso sei scuole primarie e di 120 cisterne da 5 mila litri per le famiglie;*
- *avvio, nelle sei scuole, di orti didattici per la coltivazione di cereali e ortaggi al fine di incrementare la quantità e la qualità del cibo nelle mense scolastiche;*
- *laboratori di formazione sulla produzione e sperimentazione agricola destinati agli insegnanti, a più di mille alunni e alle loro famiglie.*

Il progetto vuole incentivare una stretta collaborazione tra le scuole e la comunità, affinché la formazione e le strategie messe in atto possano essere replicate anche a livello familiare e possano garantire nel tempo la sua sostenibilità.

